

La dama nera

Nel 1870 a Roma arrivano i piemontesi invasori. Pio IX fa chiudere a chiave il portone del Palazzo del Quirinale e si ritira in Vaticano; rifiuta di riconoscere il nuovo Stato e si dichiara prigioniero politico. I piemontesi forzano il portone del Quirinale e Vittorio Emanuele II arrivando a Roma trova pochi membri della nobiltà locale ad accoglierlo. Non bastarono in seguito le grazie della regina Margherita e il fasto della sua corte trasferita nell'Urbe a risanare l'offesa rimasta tale fino ai Patti Lateranensi del 1929. **Molte famiglie dell'aristocrazia romana chiusero anzi in segno di lutto i portoni dei loro palazzi: un atto di aperto dissenso e di rifiuto dei nuovi sovrani.** I membri dell'aristocrazia nera, rimasti fedeli al papato dopo il 1870, si concentrarono nel ricoprire le più alte cariche dell'amministrazione pontificia. Vestivano con abiti di corte, con tanto di gorgiera. Tutto ciò finì nel 1968, quando papa Paolo VI decise di mandare in soffitta con un «Motu proprio» tutti gli allestimenti barocchi che ancora allignavano in Vaticano. **Della nobiltà nera facevano parte le più grandi famiglie di Roma**, alcune delle quali affermavano di risalire ai senatori romani e vantavano nei loro alberi genealogici papi, cardinali e parentadi con tutte le corti europee. Le loro storie si intrecciano con le trame della storia dell'arte e della storia d'Italia in modo inestricabile. **A una principessa, Beatrice Orsini Sacchetti** (nella foto), la Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti Onlus ha dedicato la pubblicazione di un libro, nel quale, per mano di **Andrea Cotticelli** e grazie a una **ricerca archivistica, questa notevole figura femminile rivive a tutto tondo insieme con la Roma del tempo.** Beatrice Sacchetti, nata principessa Orsini, seppe muoversi con abilità e finezza di ingegno nella Roma di fine secolo, difendendo con forza quelli che riteneva i diritti del papato: tanto da meritare il titolo di «Regina Nera» tra la nobiltà nera di Roma. Il suo salotto fu un punto di riferimento per l'aristocrazia nera, ma anche per i grandi personaggi del clero, dell'esercito pontificio, dei diplomatici stranieri, di artisti e intellettuali. Colta e intelligente, fra i suoi vari meriti ebbe anche quello, non piccolo, di aver salvato dalla certa rovina della Villa del Pigneto (l'antica delizia del cardinale Giulio Sacchetti) due importanti affreschi di Piero da Cortona raffiguranti la «Madonna col Bambino» e «Adamo ed Eva», sistemati poi nel palazzo di famiglia in via Giulia dove ancor oggi si trovano. □ **Arabella Cifani**



Beatrice Orsini Sacchetti, la regina nera nella Roma papalina del XIX secolo, di Andrea Cotticelli, 433 pp., ill. b/n, De Luca, Roma 2018, € 38,00